N° 17/SETTEMBRE-OTTOBRE 1984

# VOIES FERREES
## edizione italiana

LA LUCCA-AULLA: UNA LINEA DA SCOPRI
DA COSENZA A CATANZARO CON LE FERRO
CALABRO-LUCANE • I TRENI DELLE SALIN
DB: VETERANE ELETTRICHE • LE D.445 LI
IN HO • IL DIORAMA DI SASSUOLO • CA
ELABORATI IN O • LE Re 4/4 I FFS E H

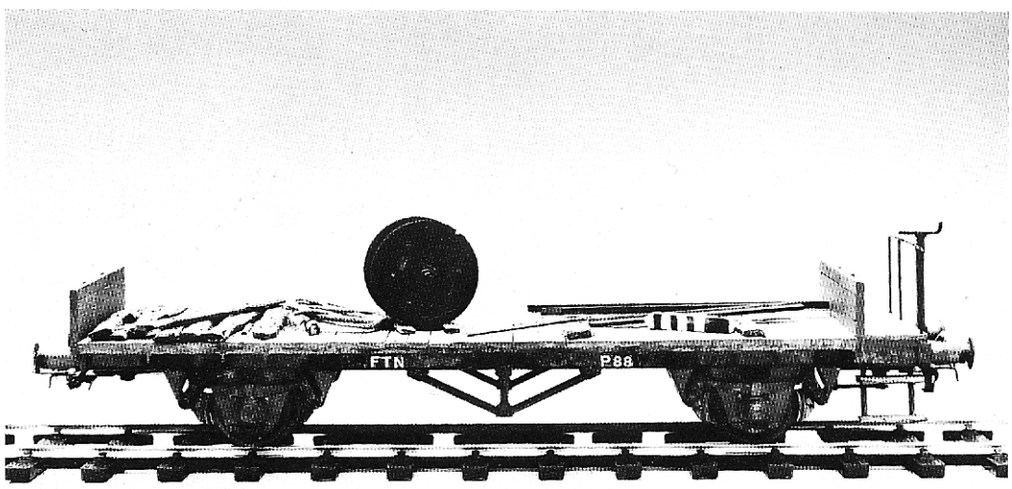
Rivista bimestrale - Anno III - Numero 5/1984 - Sped. in abb. post. gr. 4°/70 - II semestre

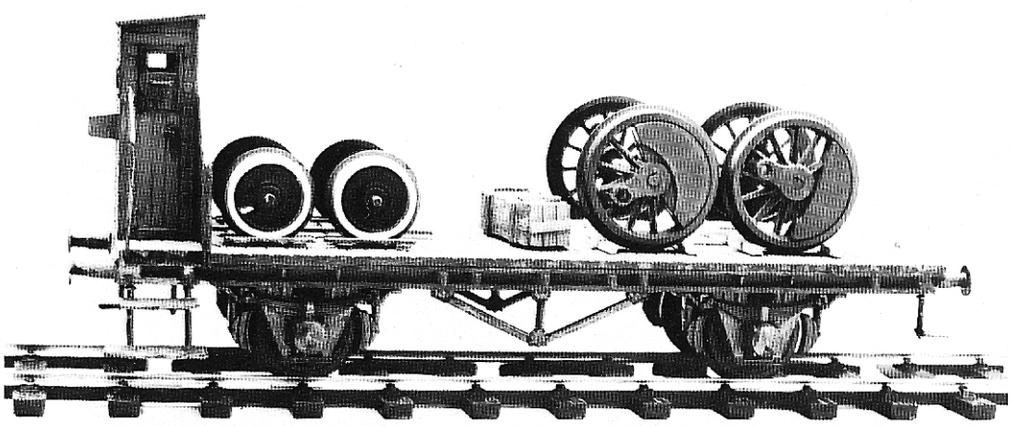
La grande rivista di ferrovie e modellismo ferroviario L. 9.000

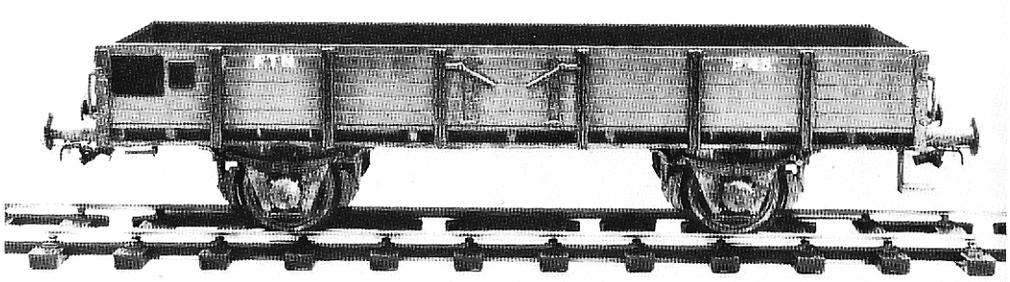
# MODELLISMO PER DOCUMENTARE

## L'ELABORAZIONE DEI MODELLI COME FASE DI RICERCA STORICA: ECCO UNA NUOVA PROPOSTA PER UNIRE AL LAVORO MODELLISTICO UN'OPERAZIONE DI RECUPERO DI UNA CERTA REALTÀ FERROVIARIA SPESSO DIMENTICATA.

Le ferrovie secondarie, per la semplicità degli impianti fissi e dei rotabili impiegati, alcuni dei quali costruiti nelle proprie officine, si prestano bene alle riproduzioni modellistiche, in particolare nelle scale grandi. Queste ferrovie, molte delle quali annoverate fra i rami secchi e su cui incombe spesso la minaccia della chiusura, non dispongono certo di archivi storici dai quali attingere la documentazione necessaria per la costruzione di modelli di locomotive e carri ormai radiati o demoliti. Occorrerà dunque in tal caso un certo lavoro di ricerca per reperire disegni o semplici fotografie, ma certamente, a costruzione ultimata, il modellista, oltre alla soddisfazione personale di aver costruito un nuovo modello, avrà contribuito con la sua opera a far sì che un frammento di storia dei trasporti del suo paese non finisca purtroppo nell'oblio. Queste le considerazioni che mi hanno indotto a riprodurre in scala 0 alcuni carri merci (per ora) e due locomotive delle Ferrovie Torino Nord, società che dal 1926 al 1961 ha gestito le due linee secondarie che si dipartono dal capoluogo piemontese: la "Torino-Ciriè-Valli di Lanzo" (Torino-Ceres) e la "Canavesana".
Per realizzare i carri ho usato alcuni modelli di pianali e carri chiusi delle ditte Pola e Lima apportando ad ognuno alcune modifiche.

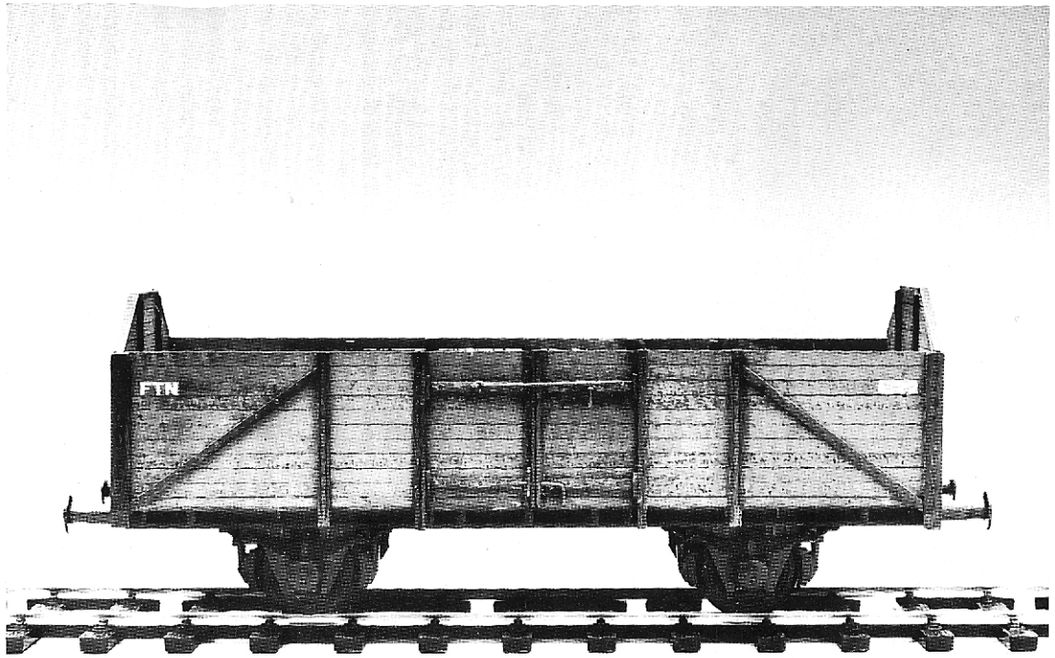


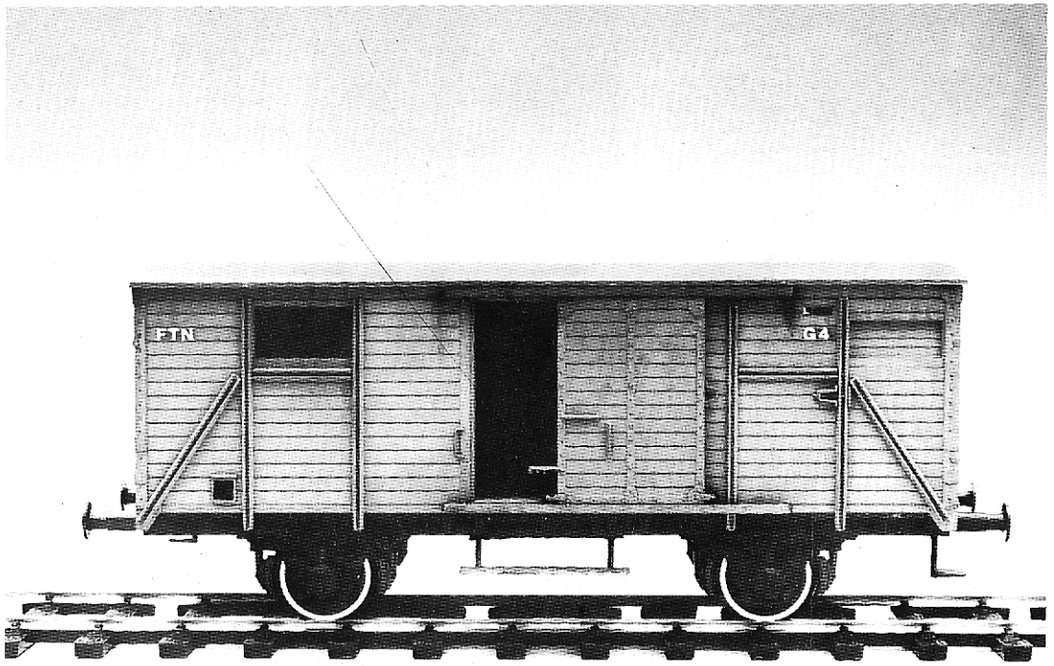



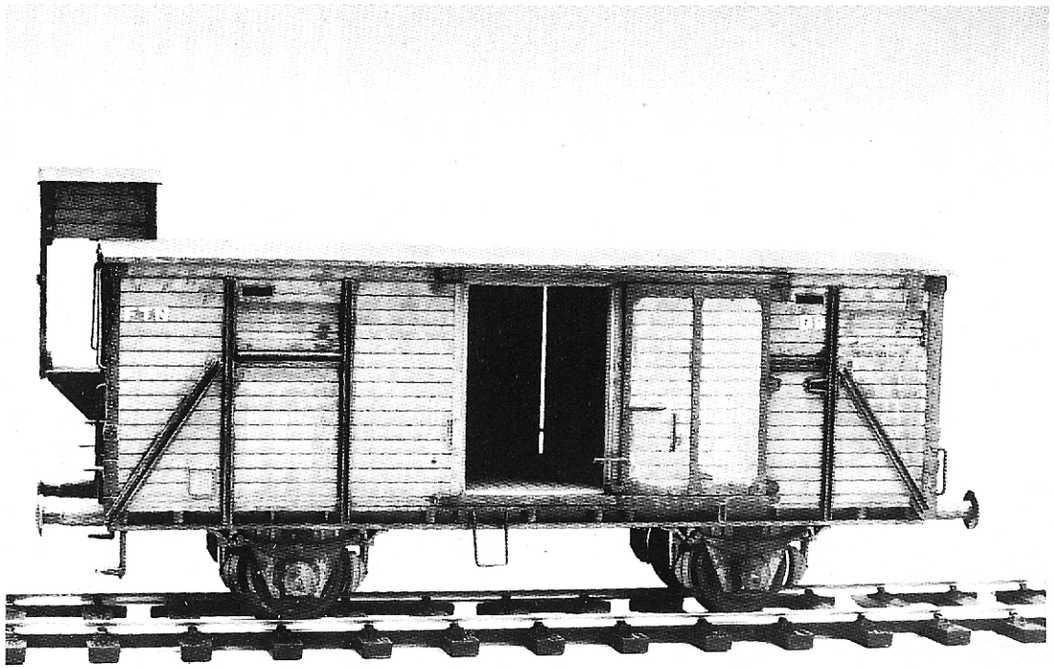


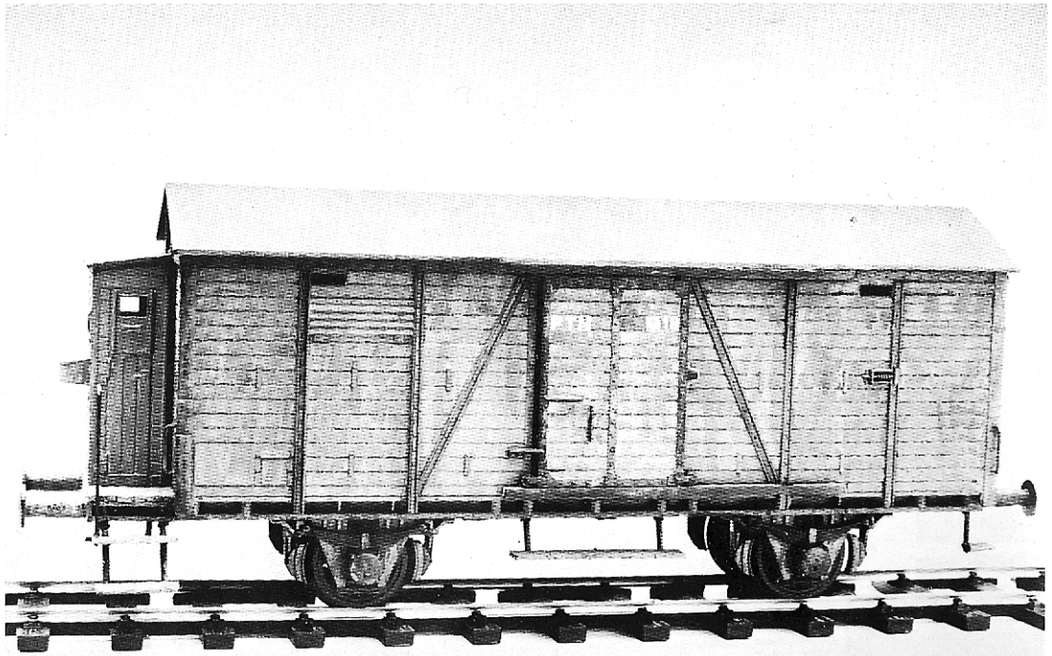
## I CARRI

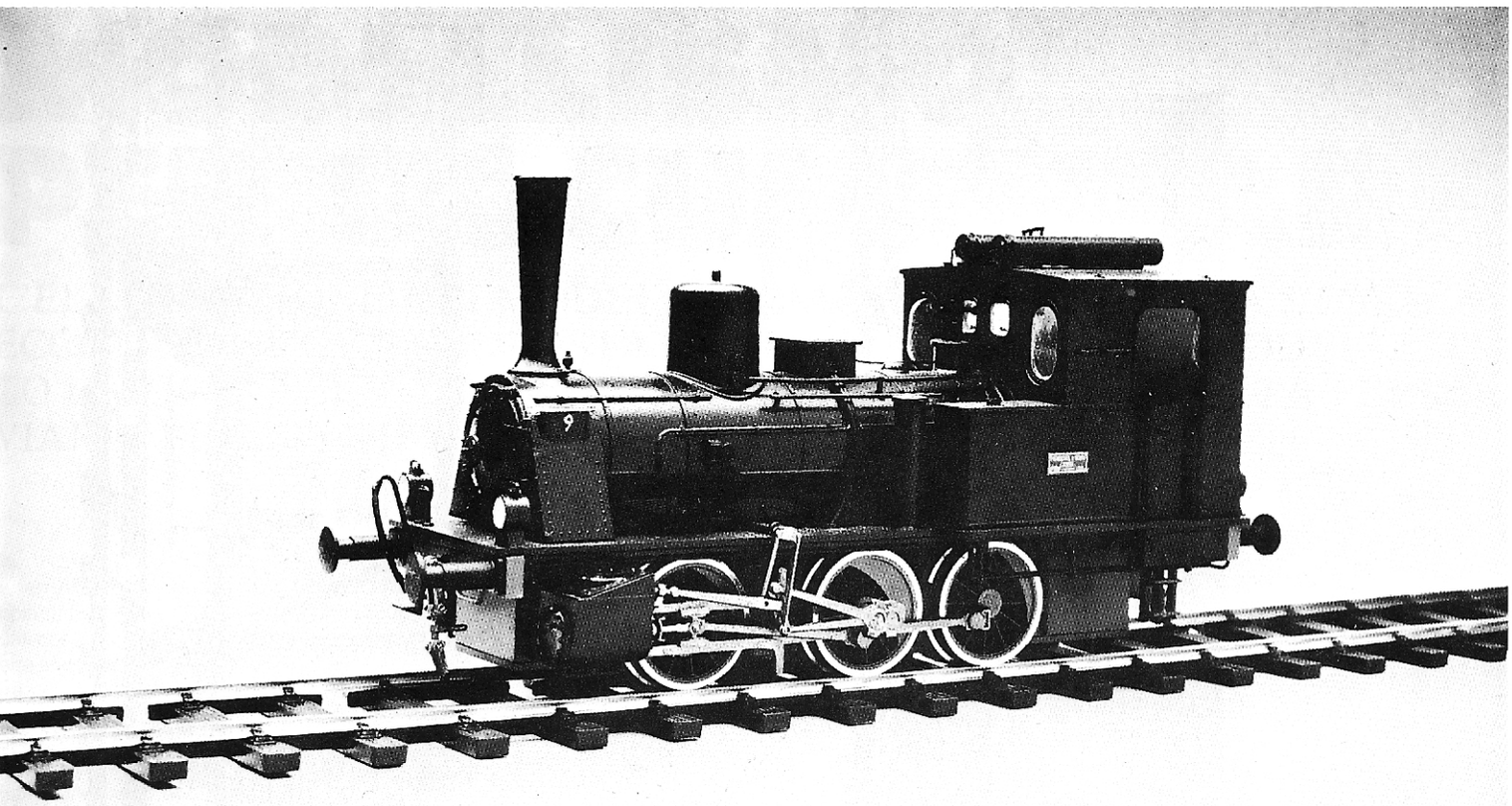
**Pianale P 88** Deriva dalla trasformazione di un carro Lima Interfrigo, di cui ho utilizzato solo il telaio completo di ruote e accorciato di 20 mm. Il pavimento è stato rifatto in listelli di legno 3 x 1, mentre le spondine di estremità sono in listelli 2 x 1. Completano il carro i mancorrenti, il comando del freno a mano e materiale vario trasportato.
**Pianale con garitta P 35** Deriva dalla trasformazione di un carro pianale con garitta della Pola, su cui ho costruito la sponda di estremità lato garitta in listelli 2 x 1. Completano il carro, come materiale trasportato, quattro sale montate.
**Pianale P 45** Si tratta della semplice riverniciatura di un carro a sponde basse della Pola.
**Carro a sponde alte L 22** Per la costruzione ho utilizzato un pianale Pola; le sponde, totalmente autocostruite, sono in listelli 2 x 1, angolari e profilati ad U. Le chiodature sono realizzate con gocce di colla vinilica.
**Carro chiuso G 4** È la semplice riverniciatura di un carro chiuso Pola.
**Carro chiuso con garitta G 9** Deriva da un carro chiuso Pola (uguale al tipo impiegato per il G 4) sul quale ho applicato una garitta costruita in listelli di legno 2 x 1 e cartoncino.

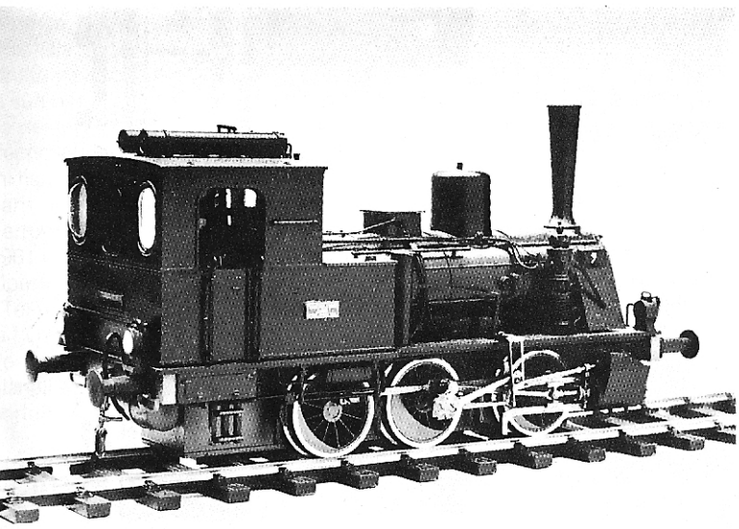

FTN


FTN
G4


FTN







**Carro chiuso con garitta G 18** Deriva dalla trasformazione di un carro chiuso Pola, di tipo più moderno di quelli precedenti. Il telaio è stato allungato di 17 mm ad una estremità per far posto alla garitta; il tetto originale, di forma tonda, è stato asportato e sostituito con altro autocostruito in plastica di forma spiovente. Per la sistemazione di questo nuovo tetto ho dovuto modificare le estremità alte del carro, di forma tonda, portandole ad una forma triangolare.

Tutti i carri sono stati riverniciati nei colori *nero* per telai e respingenti, *grigio cenere* per le casse e le sponde. Alcuni, per conferire loro un maggior realismo, sono stati leggermente invecchiati.

Su due carri sono stati applicati ganci Rivarossi H0 (in via sperimentale) al posto degli enormi ed antiestetici ganci di cui sono normalmente dotati i rotabili commerciali costruiti in questa scala, per facilitare le operazioni di aggancio durante prove dimostrative in occasione di manifestazioni. Per gli altri ho previsto l'applicazione di ganci modellistici reperibili in commercio. Come si può notare, i lavori di trasformazione, eseguiti su valide basi di partenza, non hanno presentato difficoltà alcuna; gli attrezzi usati sono stati i soliti impiegati per tali lavori, cioè seghetto da traforo, tagliabalsa, limette varie, piccolo trapano a mano e così via. Chiaramente questi modelli non sono la fedele copia in piccolo di quelli veri, ma si avvicinano ad essi nella forma e nei colori; rispondono quindi pienamente allo scopo prefissatomi, quello di ricreare un aspetto ferroviario ormai scomparso da tempo e dai più dimenticato.

## LOCOMOTIVA TIPO T3 N° 9 FTN

**Il prototipo**

Fu costruita nel 1885 dalla Henschel di Kassel ed impiegata già dal medesimo anno sulle linee del Canavese, sulle quali operò fino al 1960, quando l'esercizio di questa linea passò alla SATTI, che ne intraprese l'ammodernamento, sostituendo il vecchio materiale rotabile. Sfuggita alla demolizione, è stata collocata come monumento in un giardino di Loano, in Liguria.

**Il modello**

Deriva dalla trasformazione del modello in scatola di montaggio della locomotiva DB BR 89 della Raimo, sul quale, in fase di montaggio, ho apportato numerose modifiche che qui riassumo.

- Asportazione della campana posta sul fumaiolo, del turbogeneratore e del lucernario posto sopra la cabina.
- Eliminazione delle tre sporgenze rettangolari (portatarghe) dalle fiancate della cabina.
- Costruzione dei due serbatoi per aria compressa che andranno posti sul tetto della cabina (tondino di ottone del diametro di 6 mm per 40 mm di lunghezza, ottenuto per tornitura).
- Costruzione di tutta la parte interna della cabina, del corpo caldaia, delle leve di comando e di strumenti di controllo vari.
- Applicazione di tuberie e valvole (filo di ottone, diametro mm 1-0,5-0,3).
- Verniciatura del modello mediante aeropenna nei seguenti colori: telaio e ruote in *rosso vagone*, cabina e caldaia in *nero fumo*, bielle in *gun metal*, traverse in *rosso segnale*.
- Applicazione dei ganci modellistici e delle targhe.

Il modello attualmente è privo di motorizzazione, in quanto la casa costruttrice non ha ancora posto in vendita l'annunciato *kit* con il materiale occorrente.

**Aldo Gigli**